Anno VII. Giovedì, 14 Febbraio 1895. Num. 12.

PAGINE FRIULANE

PERIODICO MENSILE

COLLINE FRIULANE

Così lo studiosissimo giovane signor Alfredo Lazzarini scrive, sul *Giornale di Udine*, del volumetto pubblicato dal signor Angelo Menegazzi coi tipi Del Bianco:

« Ad ovest della strada che conduce alla Carnia ed alla Carinzia si estende al disotto di Gemona e Tarcento una larga plaga di colline che vanno in direzione nord-ovest da Udine a toccare il Tagliamento. È questa la regione attraente e simpatica che con felice espressione l'autore del libro di cui parlo chiama *Brianza Friulana*.

« Qua e là su quegli ameni colli, che'l geologhi chiamano *morenici*, sorgono villaggi graziosi sparsi per i verdeggianti pendii *come branco di pecore pascenti*. Spesso in mezzo alle modeste casette, ridenti nell'agreste semplicità, sul vertice del colle soprastante, sta il castello, ora ridotto a poche rovine, mesto avanzo di quello che fu, ed ora cangiato, come vogliono le esigenze moderne, ad asilo di pace e non a guerresca minaccia come lo era un tempo. Alcuni di questi conservano ancora l'aspetto medioevale, altri da moderne costruzioni ebbero rimpiazzate le antiche.

« Questi paeselli coi loro merlati e turriti ricordi del lugubre medioevo, sono la tela intorno a cui lavorò il sig. Angelo Menegazzi, che modestamente intitolò il suo libro: *ricordi e note di un villeggiante*...

« E questi ricordi sono cari, e per la bella forma con cui vengono porti al lettore, e per quella illustrazione che danno alla storia interessante di luoghi conosciuti da tutti i friulani e dove le memorie di eventi passati hanno lasciato le traccie loro...

« S. Daniele, Ragogna, Pinzano, Susans, Buja, Pers, Artegna, Fagagna, Arcano, Villalta, Moruzzo, Colloredo: ecco i luoghi illustrati dall'autore. Nomi tutti noti e ricchi di ricordi storici. E le illustrazioni sono condotte con garbo e finezza di lingua e piacciono a chi legge.

« Il libro è dedicato all'illustre signor marchese Paolo Colloredo, nel cui castello l'autore ebbe cordiale ospitalità.

« Lode al sig. Angelo Menegazzi, che senza strombazzature e senza colpi di gran cassa, come al dì d'oggi tanto si abusa, ha mandato per le stampe un bel libro, utile la sua parte e dilettevole il resto. »

UN EPISODIO DELLA FARSA UMANA.

(Dal *Gazzettino*)

« ... Mosè Saccomani ha pubblicato un nuovo libro, nel quale appare evidente lo scopo di narrare artisticamente un episodio della sua vita, comune con quanti non possono seguire la corrente umana, con quanti non possono adattare la mente e l'animo all'andazzo dei tempi.

« .... Quantunque grave e — per dire così — *guerrazziana* sia la forma, la sostanza per altro è adorna di nobilissimi pregi, i quali saranno già stati notati dai numerosi lettori del libro.

« Efficacissimo e nobilissimo è sempre il Saccomani quando parla della madre di Fernando e delle visite al cimitero; come è grandemente drammatico e finemente artistico l'ultimo colloquio tra i due amanti.

« Moltissime altre sono le cose ch'io dovrei citare, se non temessi di far cosa indegna del soggetto.

« Tuttavia è uopo notare: come l'intreccio del romanzo sia condotto bene; come l'impreveduto, lo strano e talvolta il fantastico allettino il lettore ogni chè egli è costretto a leggere il libro del Saccomani da cima a fondo d'un fiato solo.

« Peccato che questo artista nostro concittadino non abbia voluto e potuto entrare in un campo più vasto; peccato che la stoica rassegnazione del suo animo pessimista, gli abbia vietato prima d'ora, di prendere un posto degno di sè nella repubblica letteraria.

« Ma se potessimo sperare che i nostri augurii lo incitassero a nuovi lavori e a più alta ambizione, glielo daressimo con la certezza che tra non molto Fernando si cambierà in Lodovico... »

Fra Libri e Giornali

Per nozze — Pensieri d'amore scelti nella poesia italiana da EUGENIA LEVI. — Firenze. — Loescher e Seeber, 1894. — Un vol. di pag. 136.

Fiorita di Canti Tradizionali del popolo italiano scelti nei vari dialetti ed annotati da EUGENIA LEVI. — Firenze. — Bemporad e figlio, 1895. — Elegante vol. di pag. 408.

L'egregia insegnante di tedesco all'Istituto di studi superiori femminili di Firenze non è solamente profonda conoscitrice della lingua germanica, ma è dotata eziandio d'un senso finissimo, d'un gusto speciale per saper cogliere le più squisite bellezze della lingua e letteratura italiana, e dei varî dialetti italici pur anco.

Notissima nel mondo letterario per i numerosi suoi lavori, la signorina Levi ha aggiunto coll'ultimo suo libro un nuovo bellissimo fiore all'elegante mazzolino delle scelte e ben ordinate pubblicazioni, alcune delle quali mi piace accennare ai nostri Friulani.

Dai nostri poeti viventi. Scelta di poesie italiane e dialettali che il *Fanfulla della Domenica* disse con ragione un vero gioiello letterario, artistico e tipografico.

Ricordati! Raccolta di pensieri di poeti e prosatori italiani da Dante fino ai giorni nostri; un libretto gentile che dovrebbe trovarsi in tutte le biblioteche dell'aristocrazia femminile, di quell'aristocrazia che non è solo del blasone, ma è anche aristocrazia dell'intelligenza e del cuore.

Trattandosi di cose attinenti anche al Friuli, va data notizia ai lettori delle *Pagine* dei due volumi citati in capo a quest'articolo.

Per nozze: Pensieri d'amore scelti nella poesia italiana, nel quale trovansi alternati versi di poeti antichi, cominciando dai trecentisti e risalendo fino ai migliori viventi, con rispetti, stornelli, mutos e villotte popolari.

Dà un certo senso di soddisfazione e di piacere a noi Friulani il veder posta a riscontro d'un rispetto di Cortona la nostra villotta:

Curisin che tant ti adori

alla Marchigiana:

Quanto me piace l'essere de voi

la Udinese:

Benedete [illegible]

e la Lucchese:

Ti voglio amare in fin che mondo è mondo.

la Carniella:

Se l'amor fos scrit in charte.

La signorina Levi fu felicissima non solo nella scelta, ma anche nella distribuzione. [illegible] vera novità per [illegible] Fiorita di canti tradizionali il volume fa onore alla casa editrice Bemporad e più ancora a chi seppe compilarla con tanta finezza di gusto estetico.

Da ben duecento ventisette pubblicazioni diverse, la signorina Levi ha tratto oltre mille duecento cinquanta canzoni popolari raggruppate per dialetti ed ordinati secondo la distribuzione fattane dall'Ascoli. Ogni gruppo è preceduto da una breve nota illustrativa ed ogni parola mostra di fianco il suo riscontro italiano, la sua glossa, così del pari per ogni regione, come saggio, sono premesse alcune melodie — cinquanta fra tutte — taluna delle quali fin'ora inedite.

I canti appartengono a trentatre parlari diversi, raggruppanti ognuno parecchie varietà subdialettali. Ecco lo schema de' tipi principali: Toscano, — Umbria, Marche e Provincia Romana, — Napoletano e Siciliano, — Corso, — Veneziano, — dialetti Gallo-Italici (Emiliano, Lombardo, Piemontese e Ligure), — Sardo, — Franco-Provenzali (savojardo, del Vallese ecc.), — e Ladini. Fra questi ultimi è compreso il nostro Friulano con cento sei villotte scelte fra le più fine pubblicate dal Teza, dal Gortani, dall'Arboit e dall'Ostermann, alle quali fa seguito una ninna-nanna. Due melodie raccolte e musicate dalla signorina Elia de Schoultz-Adajewsky, ed una tratta dall'*Eco del Friuli* del Pergolesi, fanno conoscere le *arie* cantate dalle nostre montanine, le quali non sfigurano certo di fronte a quelle delle altre regioni d'Italia.

In fine del volume trovasi una breve appendice di canti e ninne-nanne di dialetti ladini, greci, albanesi, catalano, lombardo di Sicilia e cimbro (sette Comuni). In una nuova edizione è desiderabile che la messe di questi sia accresciuta con qualche canzone anche di quelle valli che, pur figurando nell'indice dei canti, non sono rappresentate da alcun saggio dialettale.

La signorina Levi chiude la sua prefazione raccomandando ai critici di usar indulgenza; io auguro che il libro abbia un esito tale da invogliare la compilatrice a darci in breve una nuova raccolta, scelta col suo fine gusto.

V. O.

Dott. Vincenzo Joppi, — ***Contributo quarto ed ultimo alla storia dell'arte nel Friuli ed alla vita de' pittori, intagliatori, scultori ed orefici friulani dal XIV al XVIII secolo.*** — Venezia — A spese della Società Veneta di Storia Patria. — 1894. (1)

Basterebbe far conoscere il nome dell'autore perchè da tutti si sappia con quanta pazienza, con quanta erudizione e conoscenza intima della storia e delle condizioni materiali e morali del nostro Friuli sia stata trattata l'opera. Nel D.r Vincenzo Joppi si può personificare il detto: topo di biblioteca. Debbono essere corsi almeno quaranta anni dacchè egli va scartabellando tutti i libri che hanno attinenza colla nostra storia, va rovistando pergamene e documenti in tutti gli archivi pubblici e privati, della provincia e forestieri, facendo spogli su schede, che, ordinate, offrono a lui un ricchissimo materiale per pubblicazioni di ogni genere. Con tal materiale il nostro bibliotecario, aiutato anche dal D.r Bampo di Treviso e da Don Valentino Baldissera di Gemona, ci dà notizia su ben cento trentasei pittori, da Nicolò di Marcuccio figlio d'uno [illegible] di Gemona, del quale si trovano memorie fino dal 1327, a Giovanni Battista de Rubeis morto nel 1819. Molti di questi artisti erano fin' ora sconosciuti. Il Joppi, quando ha potuto trovarle, ci dà informazioni sulla vita dei medesimi, e riporta per ognuno regesti di documenti relativi a lavori eseguiti, e bene spesso, anzichè accontentarsi del semplice regesto, riporta i documenti per esteso nella seconda parte. Un copioso indice aggiunge i nomi di altri cento ventidue pittori friulani o forestieri vissuti in Friuli, dei quali non si conoscono le opere.

Da pagina 93 a pagina 97, seguendo lo stesso metodo, parla di quarantuno intagliatori, cominciando da Andrea qm. Ser Marco Moranzone di Venezia, vivente nel 1391, fino a Matteo Deganutto di Cividale che lavorò sul finire del secolo passato.

A pagine 117 si parla degli scultori ed architetti, principiando da Giovanni detto Griglio da Gemona, il quale dal 1290 al 1338 ebbe a dirigere la fabbrica della Pieve di quella città. Qui pure si risuscitano cinquantacinque personaggi quasi tutti a noi ignoti.

In fine, a pagine 149, ci dà la storia degli orefici che da Giovanni detto Nani o Zanni da Bologna (1337 - 1447) fino a Pre Alberto Pacis da Trento (1650) comprende ventiquattro artisti, oltre un indice di altri cinquantasette orefici dei quali non si conoscono le opere.

L'indice generale dei pittori di cui si dà notizia nei quattro volumi, pur ommettendo quelli dei quali non si conoscono le opere, comprende cento sessantaquattro nomi. Seguono gli indici generali degli intagliatori, scultori ed architetti e degli orefici, ed in ultimo l'indice topografico delle pitture, delle sculture, delle opere d'intaglio e d'architettura e di quelle d'oreficeria, ed in fine poche aggiunte nell'ultima pagina.

È questa senza dubbio l'opera capitale relativa all'arte, uscita fin' ora in Friuli, chè dopo del Maniago, nessuno aveva fatto pubblicazioni importanti su questo argomento, se si eccettuino alcuni brevi opuscoli, qualche guida e qualche catalogo.

Certo, vi saran delle lacune, e con nuovi studi delle aggiunte se ne potranno fare; ma chi vantar si potrebbe d'aver compilata un'opera perfetta, in un campo sì vasto e quasi inesplorato? Io stesso sono spiacente di non aver prima indicato al D.r Joppi un discreto pittore ed indoratore abitante nella magnifica città di Udine, Raffaello Gardino, il quale, con contratto 4 Marzo 1608, stipula coi sindaci, Cameraro ed altri huomini degli honorandi comuni di Chiusa e Raccolana di dorare la palla del S.S. Rosario e di pinzere in essa li quindici misteri, tutto in buona forma per Duc. 160 da L. 6.4 l'uno. I misteri si conservano anche oggidì nella parrocchiale di Chiusa, dove si conserva pure una stupenda croce processionale d'argento di finissimo lavoro del secolo XVI d'ignoto artista, come altra croce ancor più bella si conserva nella Parrocchiale di Pontebba; sarebbe interessante conoscere i nomi degli orefici di tutte due. In fine un quadro del Palma il giovane esisteva nell'or diruta chiesetta di S. Rocco a Pontebba, il quale deve essere stato trasportato altrove.

Il D.r Joppi con questa sua opera, anche se non avesse la lunga litania di tanti altri lavori, si è reso benemerito degli studi storici in Friuli ed ha acquistato il diritto alla riconoscenza di tutti i provinciali.

V. OSTERMANN.

V. Ostermann, — ***La Vita in Friuli*** — *Usi, costumi, credenze, pregiudizi e superstizioni popolari.* — Udine, D. Del Bianco, 1894 (Pag. XV, 718).

(Dalla *Gazzetta di Treviso*).

Non occorre dire ormai chi sia il professore Valentino Ostermann. Altra volta già in questo stesso periodico abbiamo parlato di lui quale raccoglitore delle *Villotte Friulane* e favorevolmente. Il nuovo

(1) Su questo libro medesimo il chiarissimo sac. don Valentino Baldissera ci mandò una recensione diffusa. La pubblicheremo nel prossimo numero.

lavoro riveste non minore importanza del precedente, in modo speciale per la nostra provincia, confinante col Friuli. Se non che, mentre si è veduto che nei canti il Friuli mostra una impronta originalissima, in quest'altra parte folkloristica tradisce non solo maggiore affinità coi volghi nostri ma, in genere, coi volghi tutti. Tuttavia la mano maestra dell'Ostermann ha potuto apprestarci questo nuovo materiale folklorico improntato d'una originalità sua propria e tale che lo rende ben degno d'essere segnalato fra gli altri di simil fatta.

Facendo tesoro pertanto della stessa prefazione, di sana specie d'auto-critica, e aggiungendo qua e là qualche nostra osservazione sorta dalla lettura del volume, crediamo di far cosa gradita dando una idea sommaria di tale pubblicazione.

Le superstizioni sono retaggio di tutti i volghi, dal più al meno, e si modificano per sovrapposizioni etniche e condizioni topografiche, ma più specialmente religiose. L'ignoto e l'inesplicabile dapprima traggono al concetto del soprannaturale e all'adorazione degli elementi, indi delle forze occulte e di un Dio *creatore e regolatore*. La materializzazione della divinità è effetto di successivo decadimento morale, di *un ritorno* all'antico, e quindi un regresso.

Dalle antitesi pertanto esistenti in natura nasce il concetto dualistico dello spirito benefico e malefico, Dio e Diavolo, col corteo delle potenze minori, colle varietà delle imagini, simboli, riti, preghiere. La sanzione eterna — secondo l'autore ingiustificabile — trae all'odio che i reprobi trapassati nutrono per questo mondo e alle credenze nelle loro apparizioni. D'altro canto le oppressioni di questo mondo stesso astringono alle invocazioni delle forze malefiche e alla volontarie od involontarie esaltazioni, che in tempi di oscurantismo fan posto a maghi, a streghe, ad inquisizioni; e in tempi più civili all'isolamento, al suicidio, alla libertà del pensiero e al conseguente sfogo o con la tribuna o con la stampa o con le coalizioni socialistiche ed anarchiche.

E come col subentrare dell'indifferenza per le superstizioni passate si disarmarono le streghe, i maghi e l'inquisizione, così si potrà, se non disarmare, almeno scemar di molto lo scetticismo e lo spirito reazionario dei volghi con una bene intesa istruzione ed educazione morale. Educazione non secondo Tolstoi, il quale negherebbe persino la santità dell'amor patrio, ma tale certo che, a mezzo d'un più armonico sviluppo delle facoltà umane e di un conseguente miglioramento dei costumi, s'ingeneri nel popolo la convinzione dell'assurdità di certe credenze. Di qui la necessità dello studio delle costumanze popolari e del carattere folkloristico che oggimai devono assumere per lo meno gli studi linguistici e storici.

L'A. ha raccolto per molti anni con grande amore e illuminata pazienza queste manifestazioni popolari, percorrendo in ogni senso il natio Friuli, tesoreggiando della viva voce del popolo e, diremo quasi, fotografandola o approfittando di scritti particolari, isolati, per vero dire non molto numerosi.

Ma non basta. Egli ha già intuito e applicato, dove ha potuto, lo spirito del futuro studio folkloristico, consistente nella comparazione ed identificazione di ciò che sopravvive nell'età moderna delle credenze, delle costumanze e delle tradizioni dei tempi da noi più lontani, rimettendo a raccolte finite il lavoro filosofico generale. Perciò ha compulsato archivi e biblioteche civiche ed ecclesiastiche, specialmente di Udine e di Gemona, parti e deliberazioni consigliari di qualche comune, come di Chiusaforte, costituzioni sinodali e statuti, collezioni come quella del Joppi, cronache e cronachette come quella di G. Valvasone. Nè ha trascurato di fare tesoro, per gli opportuni raffronti, di tutto quello che, pur essendo di già pubblicato, poteva calzare col suo soggetto, e ogni fonte ricordando al margine. Magari avesse di tali fonti fatto un indice bibliografico in appendice!

Il ricco materiale pertanto è categorizzato come segue, così da formare un'enciclopedia di tutte le vecchie, tenaci e ingenue manifestazioni del pensare e del sentire dei volghi profani e semiprofani del Friuli: Cap. I. Cosmografia, meteorologia, geografia fisica — II. La Terra, acque, minerali, metalli, tesori nascosti, perduti o rubati — III. Agricoltura — IV. Animali, pastorizia, caccia, ecc. — V. L'Uomo, gioventù, amore — VI. Matrimonio — VII. Gravidanza, parto, battesimo, allattamento, allevamento della prole — VIII. Malattie, cure, ricettario popolare — IX. Longevità, morte, cerimonie funebri, apparizioni dei morti, processione dei defunti — X. Malefici e stregoneria. Santi e loro virtù — XI. Vita sociale — XII. Costumanze varie della vita individuale.

Benchè il lavoro abbia un'intonazione popolare, un metodo vi prevale, ed è quello di far seguire agli usi e costumi le superstizioni relative, introducendo opportunamente canti e proverbi, *raffronti*, squarci storici editi e inediti. Alcuni di questi, per vero dire, sono saggi completi di storia, interessantissimi; ma alcuni altri, sebbene sempre utili pel vecchio adagio «melius est abundare quam deficere» potrebbero parere almeno non necessari, certo non sempre interessanti. Dizione e stile hanno i loro buoni requisiti; forse potrebbe a taluno far arricciare il naso l'aver l'Autore in certi capitoli chiamato le cose col loro vero nome; e così dicasi di certi scherzetti a mo' di commento introdotti a scopo educativo, il che pare proprio dello stile *folkloristico*, un pregio anzi, secondo alcuni.

Non possiamo piuttosto nascondere il desiderio di vedere illustrata la *Vita in Friuli* da qualche vignetta che, mentre sarà ben accetta al folklorista, accrescerà il valore estetico dell'opera, che pure ha tanta parte nella diffusione di simili lavori.

Riassumendo, non è chi non veda come *in un tempo* in cui

«Un vulgo disperso repente si desta»

ogni e qualunque prodotto demo-psicologico debba essere *vademecum* indispensabile, oltre che pei folkloristi teorici, anche per quei folkloristi pratici, che sono i nostri reggitori della cosa pubblica, per poter *anche* colla scorta di esso prendere consiglio nella risoluzione degli ardui problemi sociali.

Uno di questi *vademecum* dovrebbe essere il manuale del prof. Ostermann, perchè, frutto di lunghe e pazienti ricerche e riflessioni, è improntato altresì di vera e propria originalità.

L. M.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI UDINE. — ***Opere d'Arte in Friuli.*** — Udine, 1894, tip. Marco Bardusco.

Nel 1883 si tenne in Udine una Esposizione provinciale di Industrie e d'Arti — congiunta ad altre esposizioni: di ricordi della storia patria, di opere d'arte sacra antiche e moderne. Queste esposizioni si può dire che rivelarono il Friuli a sè stesso: più l'ultima, dalla quale apparve ricchissimo il patrimonio artistico posseduto dalla nostra Provincia, dove anche gli umili paeselli nascosti in qualche remoto e tranquillo angolo delle Alpi non di rado posseggono o dipinti di grande pregio o lavori di oreficeria meritamente invidiati o pianete od altri paramenti sacerdotali conspicui per antichità e per finezza di artistico lavoro.

Da quella Esposizione, anche finanziariamente riuscita, venne l'idea lodevolissima di raccogliere almeno le fotografie dei tanti capolavori dispersi in tutto il Friuli compreso entro il confine politico del Regno, poichè soltanto a questa parte, del maldiviso Friuli, si poteva pensare. E la raccolta fatta, l'idea prese una consistenza più concreta e si pensò ad un album di fotografie. La spesa, relativamente forte, venne sostenuta coi fondi civanzati appunto dalla Esposizione, e affidati alla Camera di Commercio.

L'album comprende oltre duecentocinquanta fotografie: chiese, ponti, piazze, loggie, torri, castelli, ville, sarcofaghi, battisteri, pile, altari, tabernacoli, statue, urne, pale, affreschi, dipinti, miniature, cali-

quindi [illegible] ragionata, cronologica, ecc. ecc. Quello [illegible] è un catalogo illustrativo, che indica il [illegible] e la località dove può essere [illegible] e le condizioni in cui trovasi e possibilmente i [illegible] anche tutte quelle altre indicazioni che potessero [illegible] interesse negli artisti e negli studiosi [illegible].

Questo catalogo fu compiuto, mercè le intelligenti [illegible] della Camera di Commercio della [illegible]. Nel primo numero del periodico [illegible] il chiarissimo canonico Ernesto Degani [illegible] una parola di elogio [illegible] meritamente [illegible] volgendosi [illegible] pubblicazione.

[illegible] generale [illegible] del Friuli [illegible] del medesimo dott. Valentinis [illegible] l'onore di [illegible] la buona ventura di [illegible] importante catalogo [illegible] del [illegible] fotografico e del catalogo [illegible] a S. M. la Regina Margherita, la quale [illegible] gradito assai.

D. D. B.

Elenco di pubblicazioni recenti

di autori friulani o che interessano il Friuli

[illegible] — *Novelle* [illegible] racconti fantastici. — Tip. Aliprandi, Milano.

— *L'incantatrice*, romanzo, illustrato da Luca [illegible]. — Tip. Aliprandi, Milano.

[illegible] Marco Rossi — *La Chioma di Berenice*, versione del carme di Catullo delle stesso [illegible] con la traduzione del Carme fatta dal [illegible].

[illegible] Vincenzo Joppi — *Contributo quarto ed ultimo alla Storia dell'arte nel Friuli e alla vita dei pittori, intagliatori, scultori, architetti ed orefici friulani dal XIV al XVIII secolo.* — Venezia, [illegible] della Regia Deputazione di Storia patria.

[illegible] — *Diplomi imperiali concessi* [illegible] (*Studi e ricerche*). — Udine, [illegible] Domenico Del Bianco. — [illegible] opuscolo [illegible] della *Pagine Friulane*, ma il maggior numero delle pagine contiene [illegible] dei diplomi [illegible] Aquileia, [illegible] dal diplomatario [illegible] Rubeis, [illegible] Bicolles, [illegible] ecc. [illegible] autore vi ha anche [illegible] che ha trovate citate nelle raccolte [illegible] di un ms. del prof. [illegible] che [illegible] presso il dotto nostro bibliotecario, [illegible]. — Prezzo lire [illegible].

[illegible] — *Un* [illegible] *letterario contenente* [illegible] *di letteratura italiana* [illegible]. — Trieste, Libreria editrice [illegible] — (Tip. Domenico Del Bianco).

[illegible] — *Ancora sulla Circolare N. 104 del* [illegible] *della R. Prefettura di Udine e sul prezzo del pane* [illegible] *Udine* — Estratto dalla *Patria del Friuli* con l'appendice di un prospetto contenente l'indicazione dei prezzi del pane ufficialmente rilevati nel [illegible] 1894 con le differenze fra il prezzo [illegible] del frumento e di un quintale di pane [illegible] epoche, nonchè altri [illegible] interessanti [illegible]. — Udine, tip. Domenico Del Bianco.

[illegible] — *Amori* [illegible]. — Cividale, tip. Antonio Zavagna.

[illegible] — *Poesia* — Conferenza letta la [illegible] dicembre 1894 nella sala maggiore del [illegible] degli studi di Udine. — Udine, 1895, tip. [illegible].

[illegible]

[illegible] (per cura dei dott. V. Joppi e V. Marchesi, soci ordinari dell'Accademia udinese. — Opera sussidiata dall'onorevole Municipio di Udine. — Udine, 1895. Tip. G. B. Doretti.

[illegible] — [illegible] *Monografia* — Pordenone, 1895. Tip. [illegible] A. Gatti.

— Antonio [illegible] — *La villa di* [illegible] — (Per nozze [illegible]) — Udine 1895 — Tip. G. B. Doretti.

[illegible] — [illegible] — [illegible] Udine 1895, Tip. Domenico Del Bianco.

PUBBLICAZIONI
DELLA TIPOGRAFIA DEL BIANCO

[illegible] OSTERMANN — *La vita in Friuli*, [illegible] *credenze, pregiudizi e superstizioni popolari*, pag. [illegible] L. [illegible]

— [illegible] pag. 400-XVI L. [illegible] edizione [illegible] edizione economica.

— [illegible] appendice (edizione [illegible]) [illegible]

[illegible] — *Il Comune di* [illegible] (1340-1420) pag. [illegible] illustrazione della Loggia [illegible]

— [illegible] *di Pinzano* [illegible] — Prezzo L. 1.

G. [illegible] — *Rime e Prose* [illegible] pag. [illegible] con ritratto dell'autore L. [illegible]

O. [illegible] — [illegible] *e suo territorio* pag. [illegible] con illustrazioni e 5 carte topografiche L. 4.

Emilio [illegible] — *Ore perdute*, versi pag. 224 — L. 1.50.

[illegible] — *Diario del* [illegible] — seconda edizione, pag. [illegible] L. 2.50.

[illegible] — [illegible] pag. [illegible]

Arturo Baldissera — [illegible] *per le scuole elementari superiori* [illegible] approvato dal Consiglio Scolastico e raccomandato [illegible] normali [illegible] Provinciale di Udine nel 1868. Edizione [illegible] pag. 159 L. 0.50.

NOTIZIARIO

— [illegible] che il prof. comm. Giulio Andrea Pirona presentò a Roma per il concorso bandito dal Ministero della Pubblica Istruzione [illegible] il [illegible] premio (lire 1000), benchè il [illegible] lavoro non sia compiuto ancora. [illegible] credenza [illegible] che non si tratti del vocabolario [illegible] stampato — opera [illegible] ma di un lavoro nuovo, [illegible] volte più voluminoso di quello, [illegible] professore Giulio Andrea.

— [illegible]

INDICE DEL VOLUME OTTAVO

(1895)

Letteratura dialettale e Folk-lore.

1. Poesie.

Memoriis, Pieri Corvatt . . . . . . pag. 25
El chan ch' o vuei, Marco Pessimo . . . » 30
I umin des oris, Pieri Corvatt . . . . » 40
Sonetti friulani: *Chald e sium — La sdrondenade*, Piero Bonini . . . . . . » 41
Paure, Pieri Corvatt . . . . . . » 42
E' primevere dal 1895, Pieri Corvatt . . » 56
Sonetti friulani: *Lis vilòtis — Pùare vite!*, Piero Bonini . . . . » 57
Un biell coçar, Pieri Corvatt . . . . . » 63
Mitart ai giazz!, Marco Pessimo . . . . » ivi
Al gno Lelio, Pieri Corvatt . . . . . » 64
Sonetti Friulani: *Butinle in ridi — A lis cisilis*, Piero Bonini . . . . . . » 73
Un tipo di popolàn, Pieri Corvatt . . . » 97
Ce sino, po, no?, Pieri Corvatt . . . . » 104
D' une in che altre, Pieri Corvatt . . . » 115
Pastizz furlan, Antonio Broili . . . . » 127
Il sùt, versi in dialetto di Sequals; Diego Mora . . . . » ivi
Il panegiric des champanis, G. Dondo . . » 134
La vite da l'om, traduzione di una strofe del *Canto notturno di un pastore errante nell'Asia* del Leopardi; Piero Bonini . . » 137
Pre Tite Miott, Pietro Zorutti . . . . » 142
Furlàns e Malorquins, Carlo Coronini . . » ivi
El jeur, Marco Pessimo . . . . . . » 161
Va, galiota di sorzini, Carlo Coronini . . » 168
Sonetti friulani: *Gnozzis d'arint — Bongs e trisch*, Piero Bonini . . . . . . » 169
L'episodio Dantesco di « Francesca da Rimini » in dialetto friulano; traduttore Piero Bonini . . . . » 185
Le pernis, (Parlata del Friuli Orientale), Marco Pessimo . . . . » 198

2. Leggende.

Sant'Antoni e l'avara, Luigi Peteani . . pag. 51
La piòra d'aur, Luigi Peteani . . . . » 55
San Martin, legende chargnele; L. Gortani » 82
I viars di San Job, Caterina Percoto . . » 88
La leggenda del pettirosso in Friuli, Luigi Peteani . . . . » 180

3. Racconti, fiabe.

Ab ira Braulinorum, libera nos domine! . pag. 13
La fie e la fiastre, L. Gortani . . . . » 34
Tre fradis servitòrs, A. Lazzarini . . . » 72
I gnàus di Verzegnis . . . . » 101
Parcè che a ur disin coçars o cavoçars a chei di Venzon . . . . » 150
Il violino parlante, Luigi Peteani . . . » 163
In qual maniera un frate salvò la propria vita, Luigi Peteani . . . . » 175
Ce che a l'insegne il giall, Zuan Cuful . . » 176

4. Descrizioni di usi e costumanze; canzoni popolari.

La spiegazione di un detto venzonese, Alfredo Lazzarini . . . . pag. 16
Raffronti folklorici, L. Peteani . . . . pag. 37-102
I milucc des magnis, Alfredo Lazzarini . pag. 119
Usanze nuziali, Pietro Rossignoli . . . . » 152
Poesie popolari friulane raccolte da Luigi Gortani . . . . pag. 158-193

Poesie e scritti letterari in lingua italiana.

A una povera, ode; Teobaldo Ciconi . . pag. 1
Il fonte alpestre (inaugurandosi la fontana di un villaggio), Anna Mander Cecchetti » 17
Letteratura nuziale (per nozze Pitteri-Artelli) Cesare Rossi . . . . » 34
La tomba di Gisulfo, Riccardo Pitteri . . » 58
Sonetto per l'andata del Patriarca Daniele Delfino a Marano . . . . » 64
A l'Isola di San Lazaro in Venezia, Cesare Rossi . . . . » 90
Anacreontica, Paolo Artesani . . . . » 120
Inaugurandosi in San Daniele il ritratto di Mons. Tomadini, cantata per musica, di Teobaldo Ciconi . . . . » 121
Il voto alla Madonna del Monte, terzine del co. Raimondo de Puppi . . . . . » 136
A Te, sonetti; Cesare Rossi . . . . . » 153
Addio, Anna Mander Cecchetti . . . . » 180

Lettere inedite.

Caterina Percoto a Giuseppe Ferdinando del Torre . . . . pag. 51
Giuseppe Mazzini al Comitato insurrezionale friulano . . . . » 81
Cav. Emanuele Cicogna al conte Antonio Bartolini . . . . » 86
Girolamo Venerio al co. Ottaviano Tartagna » 118
Carlo Amoretti al co. Fabio Asquini . . . » 125
Cardinal Borgia al co. Fabio Asquini . . » 126
Marchesa Isotta Pindemonti-Landi al conte Aurelio Bernieri . . . . « ivi
Giovanni Labus al co. Girolamo Asquini . » 167
Girolamo Ascanio Molin allo stesso . . . » ivi
Apostolo Zeno all'ab. Domenico Fontanini . » 181

Storia.

3. Monografie storiche — Memorie.

Il gran signore delle Alpi, Giuseppe Caprin pag. 2
Il castello di Bragolino (Braulins), Giacomo Baldissera . . . . » 8-20
I sotterranei di San Francesco in Cividale, G. Gortani . . . . » 18
L'arca del duca Ratechis nel San Martino di Cividale, cav. Giusto Grion . . . » 30
L'inverno del 1709, Bertolla . . . . . » 36

Il don Rodrigo di Raveo, G. Gortani . . . » 43
L'anno 1848, memorie storico-politiche, N. Sala. . . . . pag. 58-73-89-111
Rodoaldo Patriarca riedificatore del tempietto longobardo, cav. Giusto Grion . . . . . pag. 65
Un appendice all'autobiografia del dottor G. B. Lupieri . . . . » 68
Un albero perseguitato a Gorizia, C. Seppenhofer . . . . » 83
La contessa Priuli benefattrice dei Comuni di Sutrio e Cercivento . . . . . . » 84
I Somma di Piano, G. Gortani . . . . . . » 85
Una innondazione del Torre nel 1724, Enrico dal Torso . . . . » 97
Processione dei Gemonesi alla B. Vergine del Monte sopra Cividale . . . . . . » 100
Dei signori di Cucagna e delle famiglie nobili da essi derivate, Canonico Ernesto Degani . . . . pag. 105-122-137-154
Il collegio Anton Lazzaro Moro a S. Vito al Tagliamento, Angelo Menegazzi . . . pag. 150
Annotazioni contemporanee del prete Giuseppe Degani di Villacaccia (1797-1805) . » 160
Illustrazione del distretto di Codroipo, G. B. Fabris . . . . » 169
Fabio Quintiliano Ermacora, G. Gortani . . » 177
Il corpo civico di Gorizia, C. Seppenhofer » 179
A San Tommaso, Pre Valentino Baldissera » 181

2. Documenti e regesti di documenti.

Regesti friulani, F. C. Carreri . . . . . pag. 6-31-62
Contributi alla storia dell' arte in Friuli, V. Ostermann. . . . . pag. 41
La spontaneità delle dimostrazioni politiche ai tempi del primo Napoleone . . . . . » 83
Aggregazione della famiglia Zorutti alla nobiltà cividalese, cav. Giusto Grion . . . » 99
Nuova iscrizione alla Richinvelda, L. Billiani pag. 133

Quistioni d' indole storica.

Dei nomi di località nella valle del Vipacco, Carlo Seppenhofer . . . . pag. 19
Gualdo Priorato e Alessandro Spaccio non sono tutt'uno, A. F. Pavanello. . . . . » 65
Gronumbergo e il cippo dei Fabii in Cividale, cav. Giusto Grion . . . . » 78
Sopra l'iscrizione pemmoniana dell'altare di San Martino in Cividale, Gio. Domenico Colletti. . . . . » 109
Architettura Foroiulese (dal VII.° al XIII.° secolo), Carlo Fachini. . . . . » 191
Del Coro e degli antifonari di Spilimbergo, dott. F. C. Carreri . . . . » 196
Significato dei nomi locali di Venzon e de' suoi castelli, cav. Giusto Grion . . . . » 197

Bibliografie.

Bibliografia Stelliniana, dott. Leonardo Piemonte . . . . pag. 116

Filologia.

Noterelle etimologiche, prof. A Cosattini pag. 15-164
Saggio del Vocabolario friulano, opera postuma del prof. comm. G. A. Pirona . pag. 187

Varietà.

Nella parlata storica gradese prof. Sebastiano Scaramuzza . . . . pag. 13-49-70
La Menzogna, conferenza di Alberto Michelstädter . . . . pag. 128-143

SOMMARIO DELLE COPERTINE.

Su ogni copertina c'è un *elenco di pubblicazioni recenti di autori friulani o che interessano il Friuli*; ed un notiziario. Oltre a ciò, notiamo i seguenti articoli:

Bibliografici.

N. 1. - Del CAV. DON VALENTINO BALDISSERA su *Contributo quarto ed ultimo alla storia dell'arte nel Friuli* ecc., del dott. V. Joppi; e su *Colline Friulane*, di A. Menegazzi.
N. 2. - Del CAV. DON VALENTINO BALDISSERA sull'opuscolo: *Dei Toscani ed ebrei prestatori di denaro in Gemona*, di L. Billiani.
N. 3. - Di DOMENICO DEL BIANCO su *Pacifico Valussi, saggio biografico critico*, del prof. Libero Fracassetti.
N. 4. - Di DOMENICO DEL BIANCO su *Studi Alfieriani*, del prof. G. A. Fabris.
N. 5. - Di DOMENICO DEL BIANCO su *Cronaca delle guerre dei Friulani coi Germani dal 1507 al 1524*, di Gio. Batt. di Cergneu; e di GIACOMO BALDISSERA su *Cronichetta della Chiesa e Convento di S. Antonio in Gemona*.
N. 8. - Di DOMENICO DEL BIANCO su *Il Castello di Moruzzo ed i suoi Signori*, saggio storico del D.r V. Joppi.
N. 9 e 10. - Di DOMENICO DEL BIANCO su *Alpi Giulie*, di Giuseppe Caprin.
N. 12. - Di DOMENICO DEL BIANCO su *Tenue stile*, versi di Elda Gianelli.

Varietà.

N. 1. - *Cose d'arte*, CAV. DON V. BALDISSERA.
N. 3. - *Un dramma di argomento storico gemonese*, CAV. DON V. BALDISSERA.
N. 4. - *I Friulani (Furlani) a Venezia*, DOTT. CESARE MUSATTI. — *Flabe, che podaress volê di pietât e franchezze furlane*, DIONISIO TASSINI.
N. 5. - *Profili letterari: Haydée*, ELDA GIANELLI.
N. 7. - *Sonetti inediti di autori friulani — Gio. Batt. De Rubeis e l'arte dei ritratti*, CAV. DON V. BALDISSERA.
N. 9. - *Una lettera di Verdi all'udinese Vincenzo Luccardi — Due letterati e la Lega Nazionale.*
N. 11. - *Voluttà di dolore*, EMILIO GIRARDINI — *Ricordo autunnale*, GIACINTA COSATTINI.

Storia.

N. 2. - *Il terremoto del 1511 in Udine — Due lettere sul terremoto del 1788 in Tolmezzo — Breve storia del molino di Strazig.*
N. 6. - *Il Cimitero di Sedico*, ROBERTO MENIS. — *Una fondazione benefica* (per la cronistoria di Gorizia) — *Nel cinquantesimo anniversario della Associazione Agraria friulana.*
N. 8. - *Dagli Statuti della Terra di San Vito* (Epoca 1520) — *Per la storia del Goriziano.*
N. 9. - *Quando la Chiesa matrice di Moruzzo fu privata di tutte le filiali*, DON GIOV. JACONISSI.
N. 11. - *L'anello dei Frangipani.*
N. 12. - *La Confraternita dei tedeschi in Udine*, DOTTOR GIUSEPPE LOSCHI.